

RIPARTENZA DAL LAGO



Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasca i miei agnelli". Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasca le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

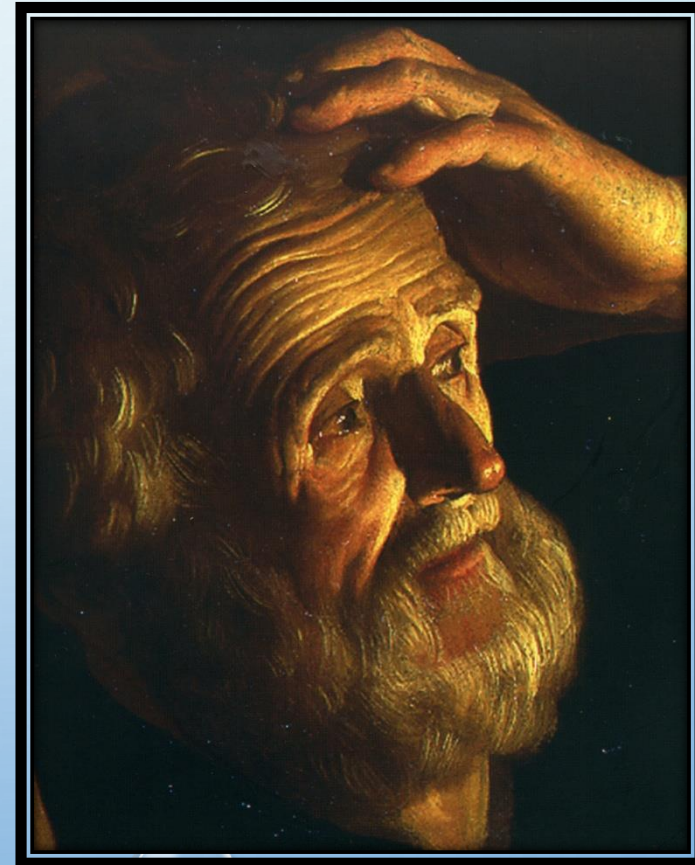
«dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade.» (Gv 21,1) Gesù, il Risorto si trova sulla spiaggia e «chiama» i discepoli che erano a pescare e qui per la seconda volta avviene il prodigio della pesca miracolosa: «"gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". la gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.» (Gv 21,3-6). Quanto avviene qui sul lago, riporta la mente e il cuore dei discepoli e di noi tutti, all'inizio di quella chiamata che ha cambiato la vita: «quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.» (Lc 5,4-7)



Tutto a inizia e termina nel lago di Tiberiade; dalla morte di Gesù i discepoli si sentono perduti e ritornano a pescare , ma davanti alla parola di quello strano Sconosciuto che vede il loro fallimento, gettano le loro reti. Anche al primo incontro che Pietro e i discepoli fanno con Gesù sentono risuonare queste parole che indicano una via e Pietro anche lì crede a quelle parole, si fida: *"Maestro, abbiamo, faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua Parola getterò le reti"* (Lc 5,5)



Dalla loro sterilità i discepoli scoprono l'abbondanza. Gesù, Risorto dalla spiaggia guarda con un occhio di amore e di misericordia. Dalla barca il discepolo amato grida: " è il Signore" (Gv 21,7) e nel sentire questo, questa volta Pietro si getta in mare e non esita a rispondere a quello sguardo di amore di Gesù. Pochi giorni prima Pietro aveva rincontrato quello sguardo amante che l'aveva cercato nel suo rinnegamento: "Allora il Signore voltandosi guardò Pietro" (Lc 22,61) e Pietro rispose con le sue lacrime. Qui Pietro ricomincia a credere: il Risorto non è venuto per giudicare, ma per attirare con il suo amore questi uomini rimasti soli, per far passare da morte a vita la sua comunità.



Una volta che le barche arrivarono a terra rivivono un'altra esperienza quella dell'ultima cena: "Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti." (Gv 21,9-14). durante questo gesto c'è un grande silenzio, c'è solo la contemplazione di quel volto che ancora una volta parla di una vita data per loro, che ha cura dei suoi. Qui termina la prima parte di questo brano evangelico per poi continuare con il dialogo tra Gesù e Pietro.



Una volta che le barche arrivarono a terra rivivono un'altra esperienza quella dell'ultima cena: *"Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti."* (Gv 21,9-14). durante questo gesto c'è un grande silenzio, c'è solo la contemplazione di quel volto che ancora una volta parla di una vita data per loro, che ha cura dei suoi. Qui termina la prima parte di questo brano evangelico per poi continuare con il dialogo tra Gesù e Pietro.



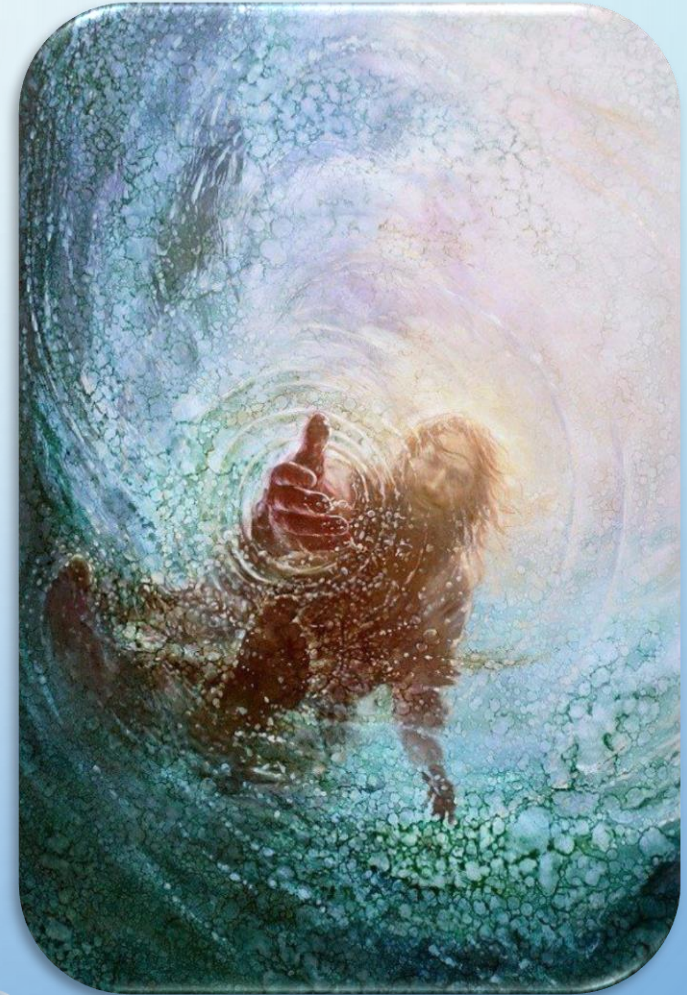
Per due volte Gesù chiede a Pietro: "mi ami tu?" e per due volte Pietro risponde: "certo Signore tu sai che ti voglio bene", ma alla terza volta Gesù non gli chiede più se lo ama, ma si mette pari a Pietro e gli chiede: "Simone figlio di Giovanni mi vuoi bene?" (Gv 21, 17) e Pietro qui si abbandona totalmente a Lui: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene" (Gv 21, 17). Pietro riconosce tutta la sua debolezza e anche il desiderio di un SI pieno, ora disposto a seguire il Maestro che è diventato il suo Signore.



A queste tre domande che Gesù pone e alla risposta di Pietro, Gesù continua dicendogli: « pasci i miei agnelli» (Gv21,15). Colui che ha conosciuto nella sua vita il travaglio della passione e della rinascita a vita nuova nell'amore, può ora condurre i fratelli all'incontro con questo amore che salva. Custodia e testimonianza che arrivano fino al dono della vita ad immagine del Buon Pastore Gv 10: « io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore» (Gv 10,11). Ora questo viene chiesto a Pietro.



Il passato di Pietro è stato perdonato. Con la risurrezione inizia un nuovo cammino segnato dal passaggio dalla morte alla vita ed è proprio per questo che Gesù sceglie Pietro perché con la sua debolezza ha sperimentato la misericordia che è l'Amore più grande.



Gesù alla fine rivela a Pietro che dovrà donare tutta la sua vita lasciandosi guidare da Lui fino alla fine: «In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». (Gv 21,18)



Alla fine di tutto il cammino di Pietro ritorna a quella Parola che ha fatto di lui un pescatore di uomini: «*SEGUIMI*». Sulle labbra del Risorto è una nuova chiamata per una nuova vita, che ricomincia dalla riva dello stesso lago che lo aveva visto iniziare il suo cammino di sequela dietro di Lui, ma che è ora carico della storia vissuta insieme.

